

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE “Carlo Denina” SALUZZO

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

PREMESSA

L'Istituto di Istruzione Superiore Denina, in quanto Istituzione della Repubblica Italiana ha un mandato che le deriva direttamente dalla Costituzione ossia di formare, educare, istruire i cittadini del domani. Da questo compito fondamentale nello sviluppo di una società democratica, deriva la centralità della scuola nella vita civile di una nazione e di un territorio.

Muovendo da tale considerazione, l'Istituto adotta delle linee programmatiche generali che saranno quelle di un concreto e costante impegno a garantire i valori democratici espressi dalla Costituzione italiana che pertanto si tradurranno nella prassi quotidiana.

Il Regolamento si ispira ai principi contenuti nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti istituito col D.P.R. 249 del 24/06/98 e modificato dal DPR 235 del 21 novembre 2007 e successive modifiche

Nessuna norma del Regolamento può o potrà essere in ogni caso in contrasto con le disposizioni di legge, con quanto stabilito dal Contratto collettivo comparto scuola e con qualunque altra fonte di rango superiore al regolamento medesimo.

Sono parte costitutiva ed integrante del Regolamento di Istituto i regolamenti dei singoli laboratori, della palestra, delle biblioteche di Istituto nonché delle norme relative ai viaggi di istruzione ed alle visite aziendali.

Il regolamento è completato dal patto di corresponsabilità educativa che ogni anno l'Istituto stipula con gli alunni e le famiglie.

PRINCIPI NORMATIVI

Art. 1 Democrazia nella scuola.

All'interno della scuola tutti godono della libertà di opinione e di manifestazione del proprio pensiero, nei limiti della civile discussione e del comportamento responsabile e consapevole.

Art. 2 Partecipazione alla vita della comunità scolastica.

Ognuno ha il diritto e il dovere di partecipare alla vita della scuola contribuendo al progresso morale e materiale della medesima secondo le proprie inclinazioni e capacità.

Art. 3 Accoglienza

Ognuno ha diritto ad essere accolto nella scuola ed accettato nella sua diversità ed unicità e nel pieno rispetto delle diverse opinioni, credo religioso, tradizioni culturali.

Art. 3/Premesse e allegati.

Le premesse e i documenti allegati al presente Regolamento ne costituiscono parte integrante e hanno dunque la medesima efficacia.

Ogni documento allegato potrà essere approvato congiuntamente o separatamente rispetto al presente Regolamento.

I documenti allegati al Regolamento di Istituto sono:

- a) Patto di corresponsabilità educativa
- b) Regolamento palestre

Allegato 6 P.T.O.F. – Regolamento di Istituto

- c) Regolamento visite di istruzione, viaggi, visite aziendali
- d) Regolamento laboratori scientifici;
- e) Regolamento laboratori di Trattamento Testi
- f) Regolamento laboratori di informatica e aule multimediali
- g) Regolamento laboratori tecnici per Geometri
- h) Regolamento laboratori tecnici ITIS
- i) Regolamento biblioteche

Art. 4 Entrata in vigore ed efficacia.

Il presente Regolamento entrerà in vigore al momento della sua approvazione e sarà efficace, come nel tempo integrato e modificato, fino alla sua espressa abrogazione.

ATTIVITA' SCOLASTICHE

Art. 5 Norme generali di comportamento

5.1 La scuola è aperta dalle ore 7,30; tale apertura, essendo dettata da ragioni di disponibilità verso gli allievi e le famiglie, non porterà a carico della scuola, del Dirigente e del personale docente e non docente alcuna responsabilità, non essendo garantita alcuna forma di sorveglianza. Si potrà accedere alle aule dalle ore 7,50 e alle ore 8,00 hanno inizio le lezioni (al suono del secondo campanello). Gli insegnanti dovranno recarsi in classe al suono del primo campanello (h. 7,55)

5.2 Gli alunni dovranno essere presenti in aula al momento dell'inizio di ogni ora di lezione. Sia al momento dell' entrata o dell'uscita, sia durante la permanenza nell' edificio scolastico, gli alunni sono tenuti a comportarsi in modo responsabile, evitando ogni atto che possa porre in pericolo la propria o altrui incolumità o creare disturbo o offesa.

5.3 La frequenza a tutte le lezioni è obbligatoria e pertanto non è consentito uscire dalle aule se non per breve tempo e con l' autorizzazione dell' insegnante e non più di uno studente alla volta.

5.4 E' assolutamente vietato uscire dall' edificio durante l'orario scolastico. Gli intervalli avranno luogo dopo la seconda ora di lezione e dopo la quarta ora di lezione e dureranno ciascuno 10 minuti. Durante l' intervallo gli alunni potranno muoversi liberamente nei locali scolastici, ma è opportuno che escano dalla propria aula e provvedano ad arieggiarla aprendo le finestre.

5.5 Tutti gli spostamenti all'interno ed all'esterno dell'Istituto, compresi quelli che avvengono con gli automezzi nel parcheggio antistante l'Istituto, devono avvenire in modo disciplinato e responsabile.

5.6 E' vietato sostare sulle scale di sicurezza.

5.7 Non è consentito agli alunni entrare nelle altre classi durante le ore di lezione per comunicazioni ai compagni senza autorizzazione di un docente, eccezion fatta per i Rappresentanti di Istituto nell'ambito della propria attività. E' consentito ai Rappresentanti di classe, con il consenso degli insegnanti, informare brevemente i compagni sulle riunioni nelle quali sono chiamati ad esprimere il parere della classe.

5.8 Ad esclusione del momento dell'intervallo, gli alunni non possono consumare cibi o bevande (acqua esclusa). Cibi e bevande devono essere consumati nei pressi dei punti di erogazione.

5.9 La pulizia, la conservazione ed il buon uso dei locali, delle suppellettili e del materiale didattico sono un preciso dovere di tutti.

Allegato 6 P.T.O.F. – Regolamento di Istituto

5.10 Gli alunni che recano danni ne rispondono disciplinarmente e/o finanziariamente. Ogni smarrimento o scomparsa di cose facenti parte del patrimonio dell'istituto dovrà essere tempestivamente comunicato al Dirigente Scolastico.

5.11 Gli alunni responsabili dei danni arrecati ai compagni sono tenuti al risarcimento.

5.12 Conformemente a quanto disposto dalla legge che proibisce il fumo nei luoghi pubblici, è fatto divieto di fumare all'interno dei locali e in tutto il perimetro dell'edificio scolastico e relative pertinenze (cortili).

5.13 I locali scolastici saranno concessi in uso agli allievi che si fermano per le attività extracurricolari o integrative dietro specifica autorizzazione del D.S. Durante la permanenza in Istituto per qualsiasi attività vigono le norme del presente regolamento.

5.14 Le porte di uscita (uscite di sicurezza) prospettanti sull'esterno non possono essere aperte dagli studenti per consentire ingressi di chiunque senza esplicita autorizzazione.

5.15 E' vietato l'uso di telefoni cellulari e di qualunque strumento di collegamento con l'esterno. E' vietato l'uso nella scuola di macchine fotografiche, registratori, e di qualunque altro strumento di ripresa di suoni e immagini, salvo casi eccezionali e motivati per cui si dovrà chiedere preventiva autorizzazione. In caso di violazione della norma si procederà al trattenimento del materiale registrato, in conformità alle disposizioni di legge.

Si sottolinea che i cellulari devono essere spenti durante la permanenza nell'Istituto, in particolare durante le ore di lezione. In caso contrario, il docente provvederà al ritiro dell'apparecchiatura, come di ogni altra strumentazione che possa recare disturbo all'attività scolastica.

5.16 All'interno delle aule potrà essere affisso materiale che non leda i principi di democraticità e di dignità della persona. In caso di controversia riguardo al materiale affisso interverrà il Consiglio di Classe. Nei locali della scuola non potranno essere affissi manifesti di alcun tipo, né effettuati volantaggi, senza l'esplicita autorizzazione del Dirigente Scolastico o di chi sarà da esso delegato allo scopo.

5.17 Gli studenti e i docenti devono essere abbigliati in modo consono all'ambiente educativo.

Art.6 Norme di comportamento relative alla sicurezza fisica propria ed altrui

6.1 E' vietato introdurre nei locali scolastici strumenti di offesa, o comunque tali da costituire pericolo per l'incolumità personale e degli altri. E' vietato altresì introdurre animali.

6.2 E' necessario attenersi alle regole di convivenza civile, alle disposizioni organizzative e di sicurezza. In particolare, a tutela della incolumità di tutti, sono vietati i seguenti comportamenti:

- correre lungo i corridoi e/o i vani scala
- spingere o spintonare i compagni
- sedersi o salire sui davanzali delle finestre e sui banchi / cattedre
- mettere i piedi sulle suppellettili (banchi e sedie)
- sporgersi dai parapetti delle finestre e dei vani scala
- scavalcare parapetti o recinzioni
- lanciare oggetti verso il soffitto
- gettare qualsiasi oggetto dalle finestre o dall'alto
- rimuovere o danneggiare la segnaletica e/o i dispositivi di sicurezza, gli impianti, le attrezzature presenti nella scuola
- depositare zaini e/o cartelle lungo i passaggi abituali all'interno delle classi; (in carenza dello spazio necessario, il deposito è effettuato sotto la sedia e/o sotto il banco)

Allegato 6 P.T.O.F. – Regolamento di Istituto

Art. 7. Giustificazione delle assenze e frequenza

7.1 Le assenze individuali vanno giustificate per iscritto nella mattina del rientro. La giustificazione scritta, sul **Diario unico d'Istituto** fornito a inizio anno, dovrà essere presentata al professore in servizio alla prima ora di lezione che la annoterà sul registro di classe. La quinta assenza (o un suo multiplo) dovrà essere anche giustificata personalmente da un genitore (anche in via telefonica presso la segreteria). In tal caso la riammissione in classe è autorizzata dal D.S. o da un suo sostituto che provvederà ad avvisare il coordinatore dell'avvenuta comunicazione.

7.2 Nel caso di mancata presentazione della giustificazione l'alunno ritirerà in segreteria, prima di entrare in classe, l'autorizzazione provvisoria. L'insegnante segnalerà la mancanza sul registro di classe; lo studente dovrà regolarizzare la propria situazione nella mattina successiva. Nel caso in cui anche il giorno successivo l'alunno non presenti la giustificazione non potrà essere riamesso in classe, fatto salva diversa disposizione del D.S. o di un suo sostituto.

7.3 Qualora i motivi addotti per giustificare l' assenza non siano ritenuti validi, l'insegnante a ciò deputato rinvia la questione al Coordinatore di Classe e/o al D.S. i quali potranno eventualmente considerare tale assenza ingiustificata. Assenze ripetute o protratte ed anomalie varie dovranno essere segnalate dai professori al Coordinatore di Classe per le opportune contromisure.

7.4 l'art 14/7 del DPR 122/2009 stabilisce che ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale. Sono possibili deroghe motivate e straordinarie per casi eccezionali a patto che non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni. In particolare, l'Istituto prevede le seguenti deroghe:

- scuola in ospedale e gravi motivi di salute certificati
- attività sportive concordate e certificate con progetto individualizzato registrato dal Consiglio di classe
- percorso POLIS
- partecipazione a concorsi (es. Olimpiadi di Matematica) o a progetti organizzati dall'Istituto

Art.8 Ritardi, entrate posticipate, uscite anticipate

8.1 Gli studenti che entrano a scuola dopo le ore 8,00 dovranno giustificare il ritardo al docente in servizio al momento del rientro in classe. Qualora lo studente ne fosse per qualsiasi ragione sprovvisto, potrà essere riamesso in classe solo con un'apposita autorizzazione del D.S. o di un suo sostituto; dovrà comunque essere presentata la giustificazione firmata dai genitori il giorno successivo. Gli studenti del biennio vengono ammessi in classe al loro arrivo, gli studenti del triennio aspetteranno il cambio dell'ora per entrare in classe.

8.2 La richiesta di uscita anticipata, da presentare utilizzando i moduli della giustificazione presenti sul Diario unico d'Istituto, deve essere presentata al D.S. o a un suo sostituto, possibilmente durante l'intervallo o prima dell'uscita. Gli studenti minorenni potranno uscire dall'Istituto solo se accompagnati da un genitore o una persona appositamente delegata.

8.3 Nel caso in cui gli alunni, per improvvisa indisposizione, richiedano di lasciare la scuola prima della fine delle lezioni, il Dirigente (o i Suoi Collaboratori) potrà permettere l'uscita dopo aver informato la famiglia, affidandoli a un familiare.

8.4 Agli alunni che, stabilmente, per motivi logistici dovessero arrivare in ritardo o anticipare l'uscita di qualche minuto, su richiesta scritta, da parte dei genitori se minorenni, è concessa l'autorizzazione permanente annotata sul registro di classe.

8.5 Per tutte le situazioni non previste dal presente regolamento, il Dirigente Scolastico ha la facoltà di decidere a sua discrezione in considerazione della situazione particolare.

ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI E DEI GENITORI

Art.9. Assemblee di Istituto e di Classe degli studenti

9.1 Le assemblee di Istituto e quelle di classe sono regolamentate dalle norme vigenti, in particolare dal DLgs 297/94, agli artt. 12, 13 e 14.

9.2 La comunicazione di Assemblea di Istituto deve essere presentata al Dirigente Scolastico dai Rappresentanti di Istituto con almeno 5 giorni di anticipo rispetto all'effettuazione della stessa, salvo situazioni del tutto eccezionali, in carta libera, e deve contenere, pena l'inammissibilità, data, ore, articolazione, ordine del giorno ed eventuale indicazione della partecipazione di esterni. Il Dirigente Scolastico può non concedere l'effettuazione dell'assemblea se ravvisa la non conformità a quanto stabilito dal DLgs.

9.3 La richiesta per l'Assemblea di Classe deve essere presentata almeno 7 giorni prima all'insegnante o agli insegnanti del cui tempo si intende usufruire. La richiesta va quindi inoltrata al Dirigente Scolastico che la autorizza e la formalizza attraverso annotazione sul Registro di Classe. L'insegnante può respingere la richiesta se per quelle specifiche ore ha in precedenza fissato e comunicato una verifica o attività non differibili.

Il Dirigente Scolastico può respingere la richiesta se essa non è provvista di un ordine del giorno o se lo stesso non risulti pertinente con gli scopi culturali e sociali dell'istituzione scuola o non congruente col tempo di assemblea richiesto o se non presentata nei termini previsti.

9.4 I Rappresentanti di Classe provvedono a redigere apposito verbale dell'Assemblea.

9.5 Gli insegnanti delle classi del biennio/prime (o anche in altre classi qualora lo ritenessero necessario) sono invitati a partecipare all'assemblea (in particolare se rivestono il ruolo di coordinatore) per guidare i ragazzi ad un corretto espletamento delle attività. Le classi, durante l'assemblea, dovranno comportarsi in modo democratico, garantendo a tutti diritto di parola. I Rappresentanti di Classe vigileranno sulla correttezza dei comportamenti per il massimo rispetto della regolarità delle lezioni nelle classi adiacenti. L'assemblea può essere sospesa, per eccessive intemperanze, dall'insegnante dell'ora interessata, sentiti i Rappresentanti di Classe.

Art. 10. Assemblee dei genitori

10.1 Le assemblee dei genitori sono regolamentate dalle norme vigenti, in particolare dall'art. 15 del DLgs 297/94.

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

Art. 11 Principi generali (dal DPR n. 235 del 21/11/2007)

a. Tutti i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa perché hanno lo scopo di fare riflettere sul comportamento tenuto, di richiamare al senso di responsabilità e di ripristinare rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

b. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

La sanzione deve essere irrogata in modo tempestivo per assicurarne la comprensione e quindi l'efficacia. A tal fine, nel caso venga commessa una mancanza disciplinare che preveda la sospensione di un giorno, il D.S. , o un suo delegato, informerà tempestivamente la famiglia dello studente in modo che i genitori vengano coinvolti in un'alleanza educativa e si assumano l'impegno e la responsabilità di allontanare l'allievo dall'ambiente scolastico nel più breve tempo possibile affinché possa riflettere sul comportamento tenuto e sull'infrazione commessa.

c. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.

Allegato 6 P.T.O.F. – Regolamento di Istituto

- d. Nell'individuazione del tipo di sanzione disciplinare si terrà conto della volontarietà o del grado di colpa dello studente nel compiere il comportamento che costituisce infrazione, della gravità del comportamento stesso, delle conseguenze derivatene e della personalità dello studente.
- e. Ogni sanzione deve essere motivo di riflessione e di crescita educativa per lo studente e indirettamente per la classe.
- f. La reiterazione di un comportamento già sanzionato comporta l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave o di grado superiore.
- g. Nel caso di danneggiamento è richiesta la riparazione e/o il risarcimento del danno.
- h. E' prevista l'applicazione, anziché della sanzione disciplinare, di percorsi formativi alternativi (attività socialmente utili, attività interne di utilità scolastica ecc.) L'Istituto Denina a tal fine si avvale anche, in virtù di convenzione stipulata dal Consiglio di Istituto, del supporto del forum di volontariato della Regione.

Art. 12 Contestazione della violazione

12.1 Nessuna contestazione disciplinare deve essere (né intendersi come) una critica della personalità dell'alunno né una censura delle sue opinioni. A tale riguardo si ricorda che l'art. 4, comma 4, dello Statuto già citato precisa: *"in nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità."* Anche la più recente normativa ribadisce l'inviolabilità della libertà di opinione infatti l'art. 7, 4° comma, del **Regolamento sulla valutazione** D.P.R. N.122 del 22/06/2009 afferma *"in nessun modo le sanzioni sulla condotta possono essere applicate agli alunni che manifestino la propria opinione come previsto dall'art.21 della Costituzione"*

12.2 La contestazione dell'omissione o della negligenza (inesattezza, incompletezza) nell'esecuzione di un compito o di un comportamento dovuto, o la denuncia di un comportamento scorretto può avvenire nelle seguenti forme:

A) AMMONIZIONE VERBALE. Richiamo effettuato oralmente dall'insegnante o dal DS.

B) AMMONIZIONE SCRITTA: si esplicita in:

1. **SEGNALAZIONE SUL DIARIO:** l'insegnante comunica la contestazione, scrivendola sul diario scolastico dell'alunno, ai genitori dello stesso, i quali devono firmare per presa visione anche se l'alunno è maggiorenne.
2. **NOTA DISCIPLINARE:** l'insegnante segnala, scrivendolo sul registro di classe, e trascrivendola contestualmente sul diario personale dell'alunno, il comportamento scorretto.

12.3 La nota disciplinare ha rilevanza ai fini della determinazione del voto di condotta. In presenza di tale sanzione, non si potrà attribuire una valutazione della condotta superiore agli 8/10, salvo eccezionale contraria e motivata decisione del Consiglio di classe.

12.4 La rilevanza delle altre forme di ammonizione, orali e scritte, ai fini dell'attribuzione del voto di condotta è valutata dal Consiglio di classe che deciderà in base alla reiterazione dei comportamenti emendabili e alla gravità degli stessi. In ogni caso, per nessuna ragione, come previsto dallo "Statuto degli studenti e delle studentesse" il voto di condotta deve essere influenzato dal rendimento scolastico.

12.5 La partecipazione alle visite di istruzione è decisa da Consiglio di classe ed è indipendente dalla votazione del voto di condotta

12.6 L'infrazione delle norme può prevedere una responsabilità civile e penale in chi la commette. In particolare:

responsabilità civile: nel caso di danneggiamento a beni, conseguente a qualunque fatto doloso o colposo, lo studente/la famiglia saranno tenuti al risarcimento del danno secondo il disposto dell'art. 2043 del Codice Civile; in caso di mancata individuazione del responsabile diretto dei

Allegato 6 P.T.O.F. – Regolamento di Istituto

danni sono tenuti al risarcimento i gruppi di studenti al cui interno sia certamente compreso l'autore;

responsabilità penale: nel caso lo studente commetta un fatto che integra gli estremi di un reato, si applica la normativa vigente in ordine all'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria penale in applicazione dell'art. 361 C.P. e può essere disposto dal Dirigente l'allontanamento dalla comunità scolastica.

13 Sanzioni

13.1 I comportamenti considerati emendabili e le conseguenti sanzioni da comminare sono quelli indicati nel prospetto che segue.

Qualsiasi decisione che incida nell'ambito disciplinare viene presa sentendo preventivamente le ragioni dell'alunno e ascoltando gli eventuali testimoni: dell'iter di accertamento dei fatti viene redatto un dettagliato verbale. In ogni caso è possibile il ricorso all'Organo di Garanzia interno alla scuola.

L'organo che deve comminare la sanzione deve essere tempestivamente convocato. In ogni caso nella definizione della gravità della mancanza e delle sanzioni l'organo competente terrà conto di:

- Situazione personale dello studente
- Occasionalità
- Entità del danno
- Intenzionalità
- Recidiva

PROSPETTO DELLE SANZIONI E DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Mancanza disciplinare	Sanzioni e provvedimenti disciplinari	Organo competente	Impugnabilità
1) Lieve inadempimento ai doveri scolastici	Ammonizione verbale	Docente	Non impugnabile
2) Inadempimento grave o reiterato ai doveri scolastici	Ammonizione scritta, con annotazione, in base alla gravità, sul diario o sul registro di classe e diario	Docente e Dirigente Scolastico	Non impugnabile
3) Comportamento che turba il regolare svolgimento delle lezioni	Convocazione della famiglia. Ammonizione scritta con annotazione sul registro di classe e sul diario	Docente, Dirigente Scolastico, docente coordinatore	Non impugnabile
4) Ripetute assenze ritenute "strategiche" e/o "periodiche"	Convocazione dei genitori	Coordinatore di classe e Dirigente Scolastico	Non impugnabile
5) Violazione del divieto di fumo	Ammonizione verbale e sanzione pecuniaria ai sensi della normativa vigente, con annotazione sul registro di classe e sul diario personale	Docente e Dirigente Scolastico	Non impugnabile
6) Utilizzo scorretto, imbrattamento e/o danneggiamento delle strutture, del mobilio, dei beni in dotazione e dei locali, per negligenza e imprudenza	Comunicazione alla famiglia. Risarcimento del danno causato e rimborso delle eventuali ulteriori spese sostenute dalla scuola. Annotazione sul registro e sul diario personale	Dirigente Scolastico	Non impugnabile
7) Turpiloquio e atteggiamenti volgari comunque irrispettosi nei confronti dell'istituzione e delle persone che la rappresentano	Ammonizione, a seconda della gravità, verbale o scritta	Docente o Dirigente Scolastico	Non impugnabile

Allegato 6 P.T.O.F. – Regolamento di Istituto

<p>8) Danneggiamento grave (individuale o collettivo), causato intenzionalmente o per grave negligenza, a strutture, arredi, attrezzature e locali. (giorni) - cancellare</p>	<p>Comunicazione alla famiglia. Risarcimento del danno causato e rimborso delle eventuali ulteriori spese sostenute dalla scuola. Sospensione dalle lezioni (durata da valutare a seconda dei casi, comunque non superiore ai 15 giorni). Annotazione sul registro di classe</p>	<p>Consiglio di classe</p>	<p>Organo di garanzia interno alla scuola</p>
<p>9) Comportamento lesivo della dignità altrui (espressioni sconvenienti, volgari, offensive)</p>	<p>Sospensione dalle lezioni fino a 3 giorni, con annotazione sul registro di classe</p>	<p>Consiglio di classe</p>	<p>Organo di garanzia interno alla scuola</p>
<p>10) Comportamento minaccioso, gravemente oltraggioso e/o pericoloso per l'altrui sicurezza ed incolumità</p>	<p>Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni, con annotazione sul registro di classe</p>	<p>Consiglio di classe</p>	<p>Organo di garanzia interno alla scuola</p>
<p>11) Commissione di reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana e/o sussistenza di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento)</p>	<p>Sospensione dalle lezioni per un periodo superiore a 15 giorni. Nei casi di particolare gravità o di recidiva, si rinvia al disposto dei commi 9 e 9 bis e 9 ter dell'art.4 dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (D.P.R. 249/1998 integrato e modificato dal D.P.R. 235/2007)</p>	<p>Consiglio di Istituto</p>	<p>Organo di garanzia interno alla scuola</p>

Si precisa che le sanzioni disciplinari non sono considerate dati sensibili ai sensi del D.Lgs. 196/2003 a meno che nel testo della sanzione non si faccia riferimento a dati sensibili che riguardano altre persone coinvolte nei fatti che hanno dato luogo alla sanzione stessa (es. violenza sessuale).

In tali circostanze si applica il principio dell'indispensabilità del trattamento dei dati sensibili che porta ad operare con degli "omissis" sull'identità delle persone coinvolte e comunque nel necessario rispetto del D.Lgs. 196/2003 e del D.M. 306/2007.

Va anche sottolineato che il cambiamento di scuola da parte dell'alunno sanzionato non pone fine ad un procedimento disciplinare iniziato, ma esso segue il suo iter fino alla conclusione.

E' fatta salva la possibilità di applicare, anziché la sospensione, le misure alternative previste dall'art. 11/i del presente Regolamento

Attività alternativa all'allontanamento

In alternativa alle sanzioni di sospensione è possibile concordare, in sostituzione della sanzione, e prima o dopo la sua irrogazione, lo svolgimento di una attività a favore della comunità scolastica. Tale attività, le cui finalità devono essere esclusivamente di tipo rieducativo, è proposta dal Dirigente scolastico, sentito il parere del Consiglio di Classe.

Per un certo periodo – variabile a seconda delle "colpe" e delle sanzioni - gli studenti frequenteranno le lezioni ma, in tempi non coincidenti con quelli della normale attività didattica, svolgeranno operazioni utili alla collettività studentesca quali ad esempio:

- pulizia:

- a) dei piani di lavoro dei banchi nelle varie aule;
- b) delle attrezzature giacenti nelle aule di informatica;
- c) dei banconi di lavoro delle aule di laboratorio;
- d) dei muri delle aule e dei corridoi della struttura scolastica;
- e) dei cortili esterni della scuola.

Allegato 6 P.T.O.F. – Regolamento di Istituto

- semplici compiti esecutivi quali, a titolo esemplificativo:

a) riordino ed aggiornamento di archivi della biblioteca;

b) attività di supporto alla segreteria.

- stage presso strutture interne od esterne all'Istituto e frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale.

- produzione di elaborati (composizioni scritte o artistiche) che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi lesivi della scuola

- altre attività suggerite dai componenti il Consiglio di Classe, dallo studente interessato dal provvedimento e/o i suoi genitori per i minorenni.

L'attività alternativa, previa accettazione dello studente se maggiorenne o dello studente e dei genitori per i minorenni, sarà comunque concordata con il Dirigente scolastico.

Sanzioni accessorie

In tutti i casi di allontanamento di durata superiore a tre giorni, ovvero di recidiva dell'allontanamento fino a tre giorni, il C.d.C può deliberare la sanzione accessoria dell'esclusione da viaggi di istruzione, uscite e visite didattiche, stages e tirocini presso enti esterni.

IMPUGNAZIONI E ORGANO DI GARANZIA

Art. 14 Organo di Garanzia

14.1 Come recita l'art. 2, c. 1, del D.P.R. n. 235/2007 che ha sostituito l'art. 5 del D.P.R. 249/1998, *"contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola (...), che decide nel termine di dieci giorni"*. L'Organo di Garanzia dell'I.I.S. "Denina" è costituito da:

1. Dirigente Scolastico, con funzione di Presidente;

2. Un Docente designato dal Consiglio di Istituto;

3. Un Rappresentante dei Genitori (eletto dai genitori?) designato, tra i suoi membri, dal Consiglio di Istituto;

4. Un Rappresentante degli Studenti (eletto dagli studenti?), designato dal Consiglio di Istituto.

In caso di incompatibilità o di dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'Organo di Garanzia lo studente sanzionato o un suo genitore) potranno essere eletti dei membri supplenti.

L'Organo di Garanzia è validamente costituito qualora siano presenti tutti i suoi membri in prima convocazione, mentre, in seconda convocazione, è validamente costituito con i membri effettivamente partecipanti alla seduta.

L'Organo di Garanzia delibera a maggioranza e, in caso di parità di voti espressi, la decisione relativa alla deliberazione da assumere spetterà al Dirigente Scolastico.

14.2 Contro la decisione dell'Organo di Garanzia interno, è possibile entro quindici giorni, decorrenti dalla data della comunicazione della decisione dell'Organo di Garanzia interno, un ulteriore ricorso all'Organo di Garanzia Regionale (Direttore dell'U.S.R.) che deciderà esclusivamente sulla base della documentazione già acquisita o di memorie scritte.

Il parere del suddetto Organo di Garanzia Regionale è vincolante.

L'organo di Garanzia Regionale resta in carica due anni scolastici ed è composto da:

1. Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale (U.S.R.) o da un suo delegato con funzione di Presidente;

2. da due studenti designati dal Coordinamento Regionale delle Consulte Provinciali degli studenti;

3. da tre docenti designati nell'ambito della comunità scolastica regionale;

4. da un genitore designato nell'ambito della comunità scolastica regionale.

Art. 15 Patto educativo di corresponsabilità (ancora da inserire)

Allegato 6 P.T.O.F. – Regolamento di Istituto

Saluzzo, 01/09/2016

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof Antonio Colombo

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.Lgs. n.39/1993)

I.I.S.S. Denina